LA NAZIONE

Spaccate, baby gang e malamovida. Tra i commercianti cresce la paura. Il 56% delle attività teme nuovi raid

È il quadro che emerge dall'indagine realizzata da Confcommercio e Format Research nel capoluogo



Franco Marinoni (Confcommercio)

Antonio Passanese - La spaccata non è più un episodio isolato, ma una delle principali paure dei commercianti fiorentini. E il dato che colpisce è la frequenza con cui si ripete: tra gli imprenditori che hanno subito un'irruzione con vetrine o ingressi sfondati, quasi otto su dieci sono stati colpiti almeno due volte. È il quadro che emerge dall'indagine di Confcommercio e Format Research, pubblicata proprio nel giorno in cui il Sole 24 Ore rende noti i dati sulla sicurezza che collocano Firenze al secondo posto in Italia per indice di criminalità. Due rilevazioni diverse, che riportano al centro il tema della sicurezza in città. Secondo la ricerca, il 56,5% degli operatori fiorentini teme di subire una spaccata nei prossimi mesi, contro una media nazionale del 49,9%. Il 38,9% dichiara di averla già subita e, tra questi, il 79,7% racconta di essere stato vittima di più episodi. Anche chi non ha avuto un'esperienza diretta conosce da vicino il fenomeno: il 72% degli intervistati sa di spaccate ai danni di altri commercianti della zona, contro il 51,7% nazionale.

La paura si traduce anche in costi. Il 57,7% delle imprese ha aumentato le spese per proteggersi, con investimenti significativi nel 20,2% dei casi. La risposta più Spaccate, baby gang e malamovida. Tra i commercianti cresce la paura. Il 56% delle attività teme nuovi raiddiffusa è la videosorveglianza, adottata dal 78,3%, seguita dalla vigilanza privata (41,5%). La spesa aggiuntiva media raggiunge i 2.864 euro per attività, mentre il 92,6% dispone di una polizza che copre, interamente o in parte, i danni. "La sicurezza è diventata una voce di costo sempre più rilevante per le attività economiche, che si sentono per certi versi sole

nell’affrontare i fenomeni criminosi", osserva Franco Marinoni, direttore di Confcommercio Firenze. Pur riconoscendo il lavoro delle forze dell’ordine, Marinoni sottolinea la sensazione d’impotenza di fronte alla reiterazione dei reati e alle "maglie troppo larghe della giustizia". A pagare il prezzo della situazione, aggiunge, sono anche dipendenti e residenti, con effetti sulla qualità della vita dei quartieri. La preoccupazione riguarda infatti anche la tenuta sociale delle strade. Aldo Cursano, presidente di Confcommercio Firenze, racconta di aver subito personalmente "ben ventidue spaccate in trenta anni di lavoro". Ma il problema, precisa, va oltre i danni economici: "Vediamo i nostri quartieri sempre più fragili e insicuri", una percezione cresciuta soprattutto dopo il Covid. Il 54,8% degli imprenditori teme in particolare la presenza delle baby gang, mentre quattro su dieci indicano nella cosiddetta mala movida, tra vandalismi e spaccate, un ulteriore fattore di insicurezza.

Intanto, tornando alla classifica del Sole 24 Ore, ieri la sindaca Sara Funaro in un’intervista a ’Primo Piano’ su Rtv38 ha affermato che "i dati che noi vediamo sono sempre purtroppo molto alti, però c’è stata una lieve diminuzione rispetto al passato, un -2,9% rispetto all’anno scorso che è un primo trend che fa vedere che c’è un lavoro sul territorio. Se in una città come Firenze, con 370mila abitanti, ma con una media di milioni e milioni di visitatori, non si mandano forze dell’ordine aggiuntive e non si presidia il territorio, questo trend non potrà continuare a diminuire".

Ma il centrodestra è partito lancia in resta: "I dati confermano nei fatti il fallimento della ricetta della sinistra in materia di sicurezza urbana. Sono dati drammatici non solo per Firenze, che si conferma seconda in Italia dietro Milano ma addirittura davanti metropoli come Roma e Napoli, ma anche per tutta la Toscana", dicono il coordinatore regionale di Forza Italia Marco Stella e il consigliere comunale Alberto Locchi. "Numeri che parlano da soli e che smentiscono la narrazione buonista della sinistra – accusano il deputato e coordinatore regionale di Fratelli d’Italia Francesco Michelotti e la capogruppo in Consiglio regionale Chiara La Porta – Per ogni 100 persone denunciate gli stranieri sono circa 45. Un dato eclatante e preoccupante che colloca la nostra regione ai vertici nazionali di questa classifica, con un’incidenza della criminalità straniera superiore di quasi 10 punti rispetto a quella nazionale". Infine per il consigliere comunale di Noi Moderati, Luca Santarelli, " Firenze è una città dove la sicurezza fa acqua da tutte le parti. la maggioranza che amministra la città cosa pensa di questi numeri? Forse che siano frutto di fantasia? Perché è noto che, secondo loro, va tutto più che bene".

© Riproduzione riservata
https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/spaccate-baby-gang-e-malamovida-894eeb0d

Firenze dintorni

L'indagine Confcommercio fotografa paura e costi crescenti per la sicurezza delle attività

13OTT202607:25 Il **56,5% degli operatori fiorentini teme di subire una spaccata**, contro il 49,9% della media nazionale. Secondo l'indagine di Confcommercio e **Format Research**, il 38,9% dichiara di averne già subita almeno una e, tra questi, **il 79,7% è stato colpito più volte**. Il 72% conosce inoltre episodi ai danni di altri commercianti della zona. La preoccupazione riguarda anche le baby gang, indicate dal 54,8% degli imprenditori, e la malamovida, segnalata da quattro su dieci.
La paura comporta maggiori spese: **il 57,7% delle imprese ha aumentato gli investimenti per proteggersi**, con un costo aggiuntivo medio di 2.864 euro per attività. La videosorveglianza è la soluzione più diffusa, adottata dal 78,3%, seguita dalla vigilanza privata al 41,5%; il 92,6% dispone di una polizza per i danni. Il direttore di Confcommercio Firenze Franco Marinoni sottolinea il peso economico della sicurezza e la solitudine degli operatori. Il presidente Aldo Cursano, che racconta di aver subito **22 spaccate in trent'anni**, richiama anche la crescente fragilità dei quartieri.

L'indagine si affianca alla classifica del Sole 24 Ore, che conferma Firenze seconda in Italia per indice di criminalità. La sindaca **Sara Funaro** evidenzia il calo delle denunce del 2,9%, ma chiede rinforzi e un maggiore presidio del territorio, considerando i milioni di visitatori che si aggiungono ai residenti. Il centrodestra attacca invece le politiche della sinistra: Marco Stella e Alberto Locchi parlano di fallimento sulla sicurezza, Francesco Michelotti e Chiara La Porta richiamano l'incidenza degli stranieri tra i denunciati in Toscana, mentre Luca Santarelli chiede risposte alla maggioranza comunale. Lo scrive la Nazione.

LA NAZIONE
FIRENZE
13-OTT-2026
da pag. 3 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: 11219 Lettori: 73000 (Data Stampa 0000088)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 88-Data Stampa 88

Spaccate, baby gang e malamovida

Tra i commercianti cresce la paura Il 56% delle attività teme nuovi raid

È il quadro che emerge dall'indagine realizzata da Confcommercio e Format Research nel capoluogo

IL CENTRODESTRA

«Numeri che parlano da soli e che smentiscono la narrazione buonista della sinistra»

di **Antonio Passanese**
FIRENZE

La spaccata non è più un episodio isolato, ma una delle principali paure dei commercianti fiorentini. E il dato che colpisce è la frequenza con cui si ripete: tra gli imprenditori che hanno subito un'irruzione con vetrine o ingressi sfondati, quasi otto su dieci sono stati colpiti almeno due volte. È il quadro che emerge dall'indagine di Confcommercio e Format Research, pubblicata proprio nel giorno in cui il Sole 24 Ore rende noti i dati sulla sicurezza che collocano Firenze al secondo posto in Italia per indice di criminalità. Due rilevazioni diverse, che riportano al centro il tema della sicurezza in città. Secondo la ricerca, il 56,5% degli operatori fiorentini teme di subire una spaccata nei prossimi mesi, contro una media nazionale del 49,9%. Il 38,9% dichiara di averla già subita e, tra questi, il 79,7% racconta di essere stato vittima di più episodi. Anche chi non ha avuto un'esperienza diretta conosce da vicino il fenomeno: il 72% degli intervistati sa di spaccate ai danni di altri commercianti della zona, contro il 51,7% nazionale.

La paura si traduce anche in costi. Il 57,7% delle imprese ha aumentato le spese per proteggersi, con investimenti significativi nel 20,2% dei casi. La risposta più diffusa è la videosorveglianza, adottata dal 78,3%, seguita dalla vigilanza privata (41,5%). La spesa aggiuntiva media raggiunge i 2.864 euro per attività, mentre il 92,6% dispone di una polizza che copre, interamente o in parte, i danni. «La sicurezza è diventata una voce di costo sempre più rilevante per le attività economiche, che si sentono per certi versi sole nell'affrontare i fenomeni criminosi», osserva Franco Marinoni, direttore di Confcommercio Firenze. Pur riconoscendo il lavoro delle forze dell'ordine, Marinoni sottolinea la sensazione d'impotenza di fronte alla reiterazione dei reati e alle «maglie troppo larghe della giustizia». A pagare il prezzo della situazione, aggiunge, sono anche dipendenti e residenti, con effetti sulla qualità della vita dei quartieri. La preoccupazione riguarda infatti anche la tenuta sociale delle strade. Aldo Cursano, presidente di Confcommercio Firenze, racconta di aver subito personalmente «ben ventidue spaccate in trenta anni di lavoro». Ma il problema, precisa, va oltre i danni economici: «Vediamo i nostri quartieri sempre più fragili e insicuri», una percezione cresciuta soprattutto dopo il Covid. Il 54,8% degli imprenditori teme in particolare la presenza delle baby gang, mentre quattro su dieci indicano nella cosiddetta mala movida, tra vandalismi e spaccate, un ulteriore fattore di insicurezza.

Intanto, tornando alla classifica del Sole 24 Ore, ieri la sindaca Sara Funaro in un'intervista a 'Primo Piano' su Rtv38 ha affermato che «i dati che noi vediamo sono sempre purtroppo molto alti, però c'è stata una lieve diminuzione rispetto al passato, un -2,9% rispetto all'anno scorso che è un primo trend che fa vedere che c'è un lavoro sul territorio. Se in una città come Firenze, con 370mila abitanti, ma con una media di milioni e milioni di visitatori, non si mandano forze dell'ordine aggiuntive e non si presidia il territorio, questo trend non potrà continuare a diminuire».

Ma il centrodestra è partito lancia in resta: «I dati confermano nei fatti il fallimento della ricetta della sinistra in materia di sicurezza urbana. Sono dati drammatici non solo per Firenze, che si conferma seconda in Italia dietro Milano ma addirittura davanti metropoli come Roma e Napoli, ma anche per tutta la Toscana», dicono il coordinatore regionale di Forza Italia Marco Stella e il consigliere comunale Alberto Locchi. «Numeri che parlano da soli e che smentiscono la narrazione buonista della sinistra – accusano il deputato e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Francesco Michelotti e la capogruppo in Consiglio regionale Chiara La Porta – Per ogni 100 persone denunciate gli stranieri sono circa 45. Un dato eclatante e preoccupante che colloca la nostra regione ai vertici nazionali di questa classifica, con un'incidenza della criminalità straniera superiore di quasi 10 punti rispetto a quella nazionale». Infine per il consigliere comunale di Noi Moderati, Luca Santarelli, « Firenze è una città dove la sicurezza fa acqua da tutte le parti. la maggioranza che amministra la città cosa pensa di questi numeri? Forse che siano frutto di fantasia? Perché è noto che, secondo loro, va tutto più che bene».



Franco Marinoni (Confcommercio)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS88 - S.11201 - L.1679 - T.1619